Presidente. L'onorevole Falconi Gaetano ha un emendamento sostitutivo a questo articolo.

Falconi Gaetano. Si riferisce all'articolo 8 del testo concordato.

Presidente. Sta bene; è riservato.

L'onorevole Sanarelli ed altri deputati propongono il seguente emendamento, in sostituzione del primo comma:

« Il licenziamento del medico-condotto durante il periodo di prova deve essere deciso e chiaramente motivato almeno 3 mesi prima della scadenza di detto periodo e deve essere deliberato dal Consiglio comunale coll'intervento della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al Comune o della rappresentanza del Consorzio costituita come al precedente articolo 4 con l'intervento della maggioranza assoluta dei suoi membri.

« I motivi della deliberazione di licenziamento debbono essere in ogni caso vagliati ed approvati dal Consiglio sanitario provinciale. »

Lo mantengono?

Sanarelli. È stato accettato dalla Commissione d'accordo col Ministero per quanto riguarda il licenziamento col preavviso di tre mesi.

Presidente. Dunque l'onorevole Sanarelli ritira il suo emendamento.

L'onorevole Lucchini Luigi ha un emendamento sostitutivo al primo comma dell'articolo 6, in questi termini:

« Sei mesi innanzi che scade il periodo di prova un medico condotto e un ufficiale sanitario possono essere licenziati mediante deliberazione motivata del Consiglio comunale, con l'intervento, ecc. »

Onorevole Luigi Lucchini?

Lucchini Luigi. Il mio emendamento consta di due parti: la prima riguarda il periodo entro il quale il medico condotto può essere licenziato, periodo che è stato concordato tra Governo e Commissione nel limite di tre mesi che mi sembra sufficiente e quindi accettabile; la seconda riguarda la motivazione del deliberato. Ora dopo le ragioni dette in contrario dall'onorevole ministro e che mi sembrano tanto convincenti, io ritiro il mio emendamento nell'interesse medesimo dei medici condotti.

Presidente. Onorevole Badaloni, mantiene il suo emendamento?

Badaloni. Lo mantengo.

Presidente. Sta bene.

L'onoroevole Danieli propone che al primo comma, dopo la parola *deliberato* si agiunga: « *almeno sei mesi prima della scadenza del biennio.* »

È presente l'onorevole Danieli?

(*Non è presente*).

Vuol dire che non insiste nel suo emendamento.

L'onorevole Furnari ha un emendamento al primo comma in questi termini « Aggiungere dopo le parole: « *deve essere deliberato* » l'inciso: « *almeno sei mesi prima.* »

Onorevole Furnari?

Furnari. Lo ritiro.

Presidente. L'onorevole Gattoni propone il seguente emendamento:

« Alla parola *intervento* nel primo e terzo comma sostituire la parola *voto.* »

Onorevole Gattoni, mantiene o ritira il suo emendamento?

Gattoni. Ma io non sono stato ancora chiamato a svolgerlo.

Presidente. Parli.

Gattoni. Il mio emendamento consiste nel sostituire alla parola *intervento* la parola *voto.*

Sarò brevissimo, onorevole presidente, nel fare un confronto di quello che può succedere in un Comune di 15 consiglieri comunali. Il progetto concordato tra il Ministero e la Commissione parla della maggioranza dei consiglieri intervenuti. Ora, in un Comune di 15 consiglieri comunali ne intervengono otto e il Consiglio è in numero. Cinque consiglieri (si tratta naturalmente di spesa obbligatoria) con cinque voti possono licenziare il medico. Questo nel periodo di prova. Invece in un Comune di venti consiglieri, undici formano il numero legale e di undici consiglieri presenti sei formano la maggioranza: sei licenziano il medico. A me sembra che con la disposizione dell'articolo come è enunciato, tanto quello ministeriale come quello della Commissione, ci sieno pochissime garanzie per parte del medico.

Quindi la mia proposta è questa di sostituire alla parola *intervento* la parola *voto*, e spero che il ministro accetterà la mia proposta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Giolitti, *ministro dell'interno.* La proposta dell'onorevole Gattoni sarebbe questa, che la deliberazione di licenziamento, per essere valida, dovrebbe essere presa non dalla maggioranza, ma dai due terzi dei consiglieri. Ora in tutti i Consigli comunali, in tutte le assemblee è la maggioranza che delibera: alla Camera facciamo le leggi più gravi con la maggioranza di un voto. La garanzia